

Un libro, un caso

Realtà virtuale Frontiera scientifica, filosofica e tecnologica del nostro tempo

«Che cosa resta di voi quando potete cambiare praticamente tutto nel vostro corpo e nel mondo?»

La realtà virtuale non è solo «quel grosso visore che dall'esterno fa apparire ridicole le persone che lo indossano»: è la realtà delle cose «svelata sotto una nuova luce», la «frontiera scientifica, filosofica e tecnologica» del nostro tempo. La realtà virtuale sfugge a una definizione univoca: Jaron Lanier, il pioniere dell'informatica, ne riporta ben 52... E le spiega tutte! Una storia vorticosa che inizia «a metà degli anni sessanta, quand'ero ragazzo» e si conclude nel 1992, «quando lasciai VPL». Il padre della realtà virtuale è un newyorkese geniale ed eccentrico



L'alba del nuovo tutto

Jaron Lanier
Il Saggiatore, 430
pagine, 27 euro

a cura di **Monica Mattioli**
momatt@iol.it

appassionato di matematica musica e programmazione: a tredici anni s'iscrive all'università, vive in una «cupola geodetica» costruita col padre, va in California (destinazione Silicon Valley), fonda VPL Research, la prima azienda a sviluppare interfacce e software per la realtà virtuale. «L'alba del nuovo tutto» è il racconto del suo passato e un saggio del futuro prossimo: EyePhone e visore HoloLens, DataGlove e DataSuit, anelli senso motori e percezioni 3D, algoritmi spia e deep learning, libero arbitrio e libertà di parola, libera informazione e fake news, ma anche apocalisse zombie, cyberspazio, dischi volanti e molto, molto altro.